

# In Madagascar

è facile nascere, difficile vivere e facilissimo morire



*Il mio terzo viaggio in Madagascar, ma soprattutto a Sakalalina!!!*

Arrivata con Agnese alla capitale Antananarivo dove ci attende Colette, la domenica 31 marzo andiamo a Messa da Padre Pedro, confratello di Padre Lupano, nei villaggi da lui costruiti. Sono le 7.30 e lo stadio dove solitamente si svolge la celebrazione è gremito di giovani che esprimono la festa con canti e musica. Nell'attesa Padre Pedro e un altro sacerdote stanno confessando sul palco.

Gioia inesprimibile perché vivo l'esperienza di essere in mezzo alla Chiesa giovane del Madagascar.

**Sento la presenza vicinissima del Signore, la percepisco col cuore e non riesco a trattenere le lacrime di gioia.**

Pur non capendo le parole, l'espressione dei movimenti e delle danze confermano che è la domenica del figliol prodigo. La Messa iniziata alle 8 finisce alle 11, ma vorresti che non terminasse. Dopo la Messa incontro Padre Pedro che saluta personalmente Agnese, con cui ha studiato la lingua malgascia agli inizi degli anni '70.

Il 2 aprile si parte per Sakalalina dove arriviamo il giorno successivo alle 16.30. Siamo a casa!

L'arrivo di Agnese mette movimento, sia in casa che in ospedale. Riceviamo informazioni su nuove nascite, morti, difficoltà di vita e la bella notizia che il nuovo reparto maternità è pronto e si può programmare l'inaugurazione.

**Il villaggio Sakalalina si è ingrandito ulteriormente rispetto a 11 anni fa.** Il cambiamento climatico si percepisce anche "dall'altra parte del mondo": il disboscamento comincia a far vedere

gli guai che ne conseguono, non piove più nella stagione delle piogge e la semina del riso, alimento base della popolazione, senza acqua, è infruttuosa.

La povertà si percepisce vedendo le famiglie alla ricerca di radici e della possibilità di acquistare riso per poter sfamare i loro numerosi figli.

Mi viene spontaneo pensare come in Madagascar sia facile nascere, ma assai faticoso vivere.

Ho visto morire di fame più persone, con mio senso di colpa per essere super-alimentata. Nel salutare le persone ho avuto più volte la sensazione che siano di "legno" e non di carne.

Il 25 aprile annoto nel mio diario "questa notte in ospedale sono nati 5 bambini, abbiamo bambini dappertutto". Purtroppo sono anche morti alcuni pazienti e altri sono gravi.

Il 19 maggio viene **inaugurata la nuova maternità**, un piccolo reparto con 4 letti e sala parto ben attrezzata per intervenire e rianimare i neonati più in difficoltà. A Sakalalina la vita si affaccia in modo prepotente e vuole il suo spazio...

**In un paese povero come il Madagascar percepisci che la vera ricchezza sono i figli**, questo fa sì che il futuro sia legato alle generazioni giovani. Penso alla vecchia Europa di cui anch'io faccio parte, che si dibatte tra la generazione di ultrasessantenni e lo spreco di risorse che intasano i cassonetti di alimenti, sottratti ai paesi del terzo mondo.

**In Madagascar è facile nascere, difficile vivere e facilissimo morire.**

Riflettendo però in positivo, sono tante le persone che possono riprendere la loro vita e tornare alle proprie famiglie dopo essere stati curati in Ospedale e riconosco che il nome dato all'Ospedale "*Bene del popolo*" è proprio stato scelto bene poiché rispecchia davvero il servizio che realizza tra la popolazione povera del Madagascar.

**Angelina,**

*a Sakalalina dal 28 marzo al 24 maggio 2019*



**FIDES Onlus - BANCA PROSSIMA Milano IBAN: IT82L0306909606100000008872  
c/c postale n° 27922202 - Fides Onlus - Via Timavo, 68 - Milano**

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 258 del 14/05/94 - Direttore Resp.: Marialuisa Ghielmetti - Coordinatore: Claudio Pasi - Redazione: Milano, via Timavo, 68  
Realizzazione a cura della Editrice VELAR - Gorle (BG) - Foto: Archivio Fides, Fotolia

# L'Emmanuele

**Associazione Fides Onlus**

Sede legale: Strada Zea 1 - 10040 Leini (To)

Ente Morale Riconosciuto D.P.R. n. 962 del 25/11/85

Codice fiscale n. 92001720017

Poste Italiane SpA - Sped. in abb. postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 2, CDM Bergamo



**Anno XXVII - N. 2 luglio 2019**

## SEDI OPERATIVE:

**Accoglienza notturna anziani  
senza dimora**

«CASA DEGLI AMICI»

Via Timavo, 68 - 20124 Milano

Tel/fax 02 67070963

**Comunità pedagogico-riabilitative  
alcol-tossicodipendenti**

«CA' NOSTRA»

Via Padre Mario Lupano, 2

20011 Corbetta (MI)

Tel/fax 02 97272500

«CA' NOSTRA»

Via A. Grandi, 5

20010 Mesero (MI)

Tel. 02 97289429

**Case alloggio**

«CA' NOSTRA»

Via P. Micca, 14

20010 Cornaredo (MI)

Tel/fax 02 91764072

«CASA DELL'EMMANUELE»

Strada Zea, 5 - 10040 Leini (TO)

Tel/fax 011 9973883

«CASA CARLA MARIA»

Via padre Mario Lupano

ex Via Casale, 6

15032 Borgo San Martino (AL)

Tel/fax 0142 429155

**Centro di ascolto**

Via Marsala, 27

26841 Casalpusterlengo (LO)

Cell. 333 9735439

**Cooperazione internazionale**

«MISSIONE SAKALALINA»

E.K.A.R. B.P. 33

Ihoso - Madagascar

E-mail: sakalalina@gmail.com

**Comunità familiare per minori**

gestita dalla Cooperativa

«La Terra Promessa 2»

«CA' NOSTRA»

Strada Zea, 1 - 10040 Leini (TO)

Tel/fax 011 9988284

Web: www.fidesonlus.org

E-mail: amici@fidesonlus.org

Fides-Missione Sakalalina

## Lo Spirito è vita

Oggi, nella fretta che il nostro tempo ci impone, sembra che l'armonia sia emarginata: tirati da mille parti rischiamo di scoppiare, sollecitati da un nervosismo continuo che ci fa reagire male a ogni cosa. E si cerca la soluzione rapida, una pastiglia dietro l'altra per andare avanti, un'emozione dietro l'altra per sentirsi vivi. Ma **abbiamo soprattutto bisogno dello Spirito**: è Lui che mette ordine nella frenesia. Egli è pace nell'inquietudine, fiducia nello scoraggiamento, gioia nella tristezza, gioventù nella vecchiaia, coraggio nella prova.



È Colui che, tra le correnti tempestose della vita, **fissa l'ancora della speranza.**

È lo Spirito che, come dice San Paolo, ci impedisce di ricadere nella paura perché ci fa sentire figli amati.

È il Consolatore che ci trasmette la tenerezza di Dio.

Senza lo Spirito la vita cristiana è sfilacciata, priva dell'amore che tutto unisce. Senza lo Spirito Gesù rimane un personaggio del passato, con lo Spirito è persona viva oggi; senza lo Spirito la Scrittura è lettera morta, con lo Spirito è Parola di vita. Un cristianesimo senza lo Spirito è un moralismo senza gioia; con lo Spirito è vita.

Lo Spirito Santo non porta solo armonia dentro, ma anche fuori, tra gli uomini. Ci fa Chiesa, compone parti diverse in un unico edificio armonico.

Lo spiega bene san Paolo che, parlando della Chiesa, ripete spesso una parola, "diversi": "diversi carismi, diverse attività, diversi ministeri". Siamo diversi, nella varietà delle qualità e dei doni.

Lo Spirito li distribuisce con fantasia, senza appiattare, senza omologare. E, a partire da queste diversità, costruisce l'unità.

Fa così, fin dalla creazione, perché è specialista nel trasformare il caos in cosmo, nel mettere armonia.

**dall'omelia di Papa Francesco**  
*Pentecoste, Domenica 9 giugno 2019*

**XXV CONVEGNO FIDES:**

**Generare Comunità**

**Domenica 15 Settembre 2019**

**Borgo San Martino (AL)**



# 1984 - 2019

## Ca' Nostra di Mesero

Un clima di serena e gioiosa condivisione ha caratterizzato la festa del 35° della Casa domenica 19 maggio.

Ad inaugurare la giornata, la Santa Messa in paese nel **Santuario della Famiglia**, luogo scelto dal **Dr. Paolo Andreotti**, responsabile di Ca' Nostra, per il significato che rappresenta, in sintonia "con il progetto realizzato da Padre Mario Lupano che ha "generato" una Famiglia - la Famiglia Fides - e ha voluto le Comunità Cà Nostra come luoghi dove vivere, sperimentare e crescere come una Famiglia.

Oggi festeggiamo una Famiglia nata a Mesero 35 anni fa.

Se pensiamo alla vita di una persona, 35 anni sono la fase del Giovane/Adulto, chiamato a generare. Noi che oggi siamo quella famiglia, quel giovane/adulto, abbiamo la responsabilità di generare, di far crescere questa famiglia.

È una grande responsabilità, un compito, una missione alla quale siamo chiamati; quella di far vivere il valore della Comunità, come famiglia, come luogo di relazione nel nostro contesto sociale, con umiltà e coraggio".

### Nell'omelia Don Maurizio,

Cappellano dell'Ospedale di Magenta e amico di Ca' Nostra, commentando il brano degli Atti degli Apostoli che descrive la vita della prima comunità cristiana ha sottolineato come sia importante per ogni comunità l'essere *un cuor solo e un'anima sola, il mettere tutto in comune*. Richiamando l'Inno di San Paolo, ha evidenziato come la Carità, l'amore disinteressato l'uno per l'altro sia l'unica vera condizione che riempie di senso l'esistenza di ciascuno e di ogni comunità.

*"Così dev'essere all'interno della nostra Comunità. La prima cosa: un interesse per l'altro. San Paolo dice che questo amore disinteressato è benevolo, non è invidioso, non si vanta, non si gonfia di orgoglio, non parla di sé, non cerca il proprio interesse, non si arrabbia, non tiene conto del male ricevuto, ieri, l'altro ieri, ieri l'altro; non gode dell'ingiustizia, ma si rallegra della verità. Chi ha questo amore disinteressato, tutto scusa, tutto crede, tutto spera e tutto sopporta. Quindi una comunità si basa su questo. Se anche la vostra, che ha provato sicuramente ad essere così in questi 35 anni, continua ad esserlo, continuerà in eterno perché qui la carità non avrà mai fine. Questa è la strada, non ce n'è un'altra. Chiediamo al Signore che sia così".*

### Il Sig. Sindaco Filippo Fusè,

grato di partecipare ai festeggiamenti, ha espresso apprezzamento per la disponibilità e la capacità di mettersi in gioco delle persone di Ca' Nostra e la soddisfazione per la collaborazione avviata che augura possa intensificarsi per favorirne l'integrazione sociale.

## Ringraziamenti

La Messa è l'espressione più bella per lodare e ringraziare il Signore dei doni di Grazia con cui Lui da 35 anni impreziosisce il cammino a Ca' Nostra.

*Un cammino impegnativo, faticoso,  
a volte bagnato di lacrime,  
ma sempre aperto alla Speranza.*

*Un cammino alla ricerca insieme di senso,  
di relazioni sane, positive, fraterne,  
di nuovi / luminosi traguardi da raggiungere*

Grazie quindi al Signore,

- a tutti i Sacerdoti che ci sono vicino con Amicizia,
- al Sig. Sindaco che oggi condivide con noi questo evento e ai suoi collaboratori,
- a tutta la popolazione di Mesero che da sempre ha accolto con benevolenza Ca' Nostra.

L'invocazione "dacci oggi il nostro pane quotidiano" del Padre Nostro pregato nella Messa, qui a Mesero ha trovato per Ca' Nostra una risposta concreta, grazie

## Il benessere a Ca' Nostra

Con l'anno 2019 abbiamo portato un'innovazione nel programma terapeutico delle comunità Ca' Nostra di Mesero e Corbetta: il Progetto Ben-essere.

Da tempo si rifletteva sulla necessità di proporre ai pazienti delle nostre strutture un approccio più ampio sul tema della cura, non solo dal punto di vista di terapeutico, ma in una visione più globale, come definita ormai da tempo dall'OMS: **la salute come "uno stato di benessere fisico, mentale e sociale e non solamente come assenza di malattia o infermità"**.

In effetti, generalmente abbiamo un'idea non troppo chiara di cosa sia il benessere, i nostri pazienti inoltre hanno una scarsa percezione delle conseguenze e dei rischi sulla loro salute causate da certe cattive abitudini di vita. Si è voluto così, proporre un itinerario che orientasse alle buone pratiche per migliorare la qualità di vita. Agli strumenti terapeutici già in atto nelle nostre Comunità, abbiamo affiancato nuovi approcci pedagogici diversificati, mirati a consentire di sviluppare nuove strategie e abilità personali.

Il percorso prende in considerazione le dinamiche mentali basate sugli automatismi che generano le dipendenze, le modalità pratiche per riconoscere gli elementi scatenanti e portare a nuova consapevolezza di vita, sviluppare la capacità di assumerne il controllo e di padroneggiarla, di acquisire un ruolo attivo verso la propria esistenza e l'ambiente che li circonda, ponendosi davanti alle difficoltà con un atteggiamento positivo e costruttivo (resilienza).

ai panificatori che da 35 anni ogni giorno fanno dono del pane. E sono molti gli abitanti che in modo silenzioso, discreto e costante offrono un contributo prezioso.

Ci piace pensare Ca' Nostra una *casa costruita sulla roccia*. Padre Lupano, che l'ha voluta e le ha dato vita con Iole, della Famiglia di Maria, prima di agire si sincerava sempre nella preghiera che fosse Volontà di Dio quanto si prestava a compiere.

Un grazie ce lo scambiamo a vicenda:

grazie a Paolo, il responsabile, a tutti gli operatori e volontari per la loro dedizione e professionalità,

e un grazie grande e sincero agli Amici che a Ca' Nostra arrivano per un bisogno e chiedono aiuto e, a loro insaputa, mentre si dispongono a ricevere, sanno donare e donare tanto: si fanno promotori di solidarietà, di mutuo aiuto, dimostrando una spiccata sensibilità e una capacità riflessiva non comune.

Grazie di cuore e un abbraccio a tutti e a ciascuno.

Paola

Questo Progetto è strutturato su più livelli che s'integrano tra loro:

- **momenti formativi:** quali conferenze e seminari a tema, per offrire nuove conoscenze ed acquisire le basi per una buona cura di sé e prevenzione di malattie;

- **gruppi educativi e tracce di riflessione** sulla scoperta del sé e della relazione con gli altri, problematizzazione dei comportamenti a rischio;

- **laboratorio di nuoto** con lo scopo di percepire una positiva immagine di sé come unità psicofisica nel rapporto con gli altri e l'ambiente, contrastare la sedentarietà, valorizzare la coordinazione ed il linguaggio del corpo;

- **laboratorio musicale** per educare all'ascolto e alla comprensione della "rete di relazione" tra gli strumenti, come metafora delle vite di gruppo/sociale;

- **cinforum** per far emergere ed elaborare emozioni, la capacità di identificarsi e sviluppare la capacità di confronto.

- **laboratorio creativo "Artefatti"** con lo scopo di stimolare la creatività di ciascuno e migliorare la capacità a mantenere attenzione, di esprimere i propri stati d'animo e le proprie emozioni attraverso il linguaggio artistico-creativo; con la produzione finale di un oggetto che parteciperà ad un concorso.

I Pazienti si stanno appassionando alle diverse attività, rispondono agli stimoli con interesse e partecipazione, talvolta con curiosità. Nonostante la fatica che emerge, quando si affrontano temi così impegnativi e si fa un lavoro su se stessi, alcuni ospiti hanno sottolineato con sorpresa che c'è una componente di divertimento nell'affrontare argomenti così corposi con un approccio innovativo.

Noi educatori, abbiamo fiducia in questa sperimentazione, perché pensiamo possa davvero stimolare la scoperta di nuove consapevolezze, tali da far affermare con decisione che cambiare è possibile!

Cambiare stile di vita a partire dalle piccole pratiche quotidiane legate al tipo di alimentazione, di movimento, di capacità di pensiero nell'affrontare gli imprevisti, di orientare le scelte alla prevenzione e alle ricadute.

Per l'equipe  
Rosa Vettese



Mesero